

Iniziativa di Romagna centro

Microcredito per i piccoli paesi dell'Eritrea

CESENA. Un gemellaggio che continua a dare i propri frutti. Il rapporto di amicizia fra la diocesi di Barentù e Banca Romagna Cooperativa continua: lo testimonia la visita di qualche giorno fa compiuta da monsignor Thomas Osman, vescovo di Barentù (Eritrea) presso la sede della Bcc. Ad accoglierlo, fra gli altri, il dirigente Davide Valzania, il consigliere Mario Magnani e Roberto Lughi di "Romagna per gli altri".

«Ringrazio la Banca e tutti coloro che hanno contribuito - ha esordito monsignor Thomas Osman - all'acquisto e alla spedizione dell'escavatore. Il mezzo è in piena attività e viene utilizzato per molteplici scopi come la costruzione di piccole dighe per raccogliere l'acqua piovana, oppure lo spostamen-

to della terra nei cantieri edili».

L'escavatore è stato acquistato grazie al contributo della stessa diocesi di Barentù, di quella di Cesena-Sarsina, di Banca Romagna Centro e l'impegno volonta-



Da sinistra Roberto Lughi, Mario Magnani, monsignor Thomas Osman, Davide Valzania, Lino Amadori

rio dei Comitati della Banca che hanno raccolto parte del denaro necessario durante alcune manifestazioni. Si è trattato di un progetto che ha fatto seguito a quello della tipografia: ad oggi, seppur non ancora al 100 per cento delle proprie potenzialità, Barentù ha una propria tipografia realizzata grazie alla generosità di tanti clienti e soci della Brc, della Caritas e della Regione Emilia Romagna. Di recente anche il Comune di Cesena ha ritenuto meritevoli di un piccolo sostegno le attività a favore dello sviluppo sociale ed economico della popolazione di Barentù coordinate dalla associazione di volontariato Romagna per gli Altri.

Ma non è finita qui: in attesa di un momento più favorevole, si pensa ad un progetto di agricoltura ecosostenibile per concorrere ad una più adeguata alimentazione. In Eritrea la povertà è piuttosto diffusa nonostante le buone potenzialità del territorio.

La guerra contro l'Etiopia è finita da alcuni anni, ma ancora permane uno stato di forte tensione e il Paese stenta a riprendersi in quanto mancano i capitali necessari a mettere in piedi un'economia vivace.

«Sempre col sostegno della nostra Bcc - ha continuato Magnani - se sarà possibile, abbiamo in mente di attuare progetti di microcredito per lo sviluppo di piccole attività che in paesi come l'Eritrea sono fondamentali per la ripresa dell'economia e della vita dei villaggi».

«Abbiamo bisogno di questo tipo di sostegno - ha concluso monsignor Osman - e siamo certi che la gente di Romagna continuerà a sostenere le iniziative di Banca Romagna Cooperativa».

COOPERATIVE ROMAGNA

11/11/08